Oggi s'apre il festival di Pesaro

Rossini, una gazza ladra che fischia contro tutti

L'iniziativa organizzata dal Comune insieme alla Fondazione Rossini Un curioso «reazionario»

Questa sera inizia a Pesaro la prima edizione del «Rossini Opera Festival». La manifestazione organizzata dal Comune di Pesaro con la collaborazione artistica della Fondazione Rossini verrà inaugurata dalla rappresentazione della Gazza ladra *nell'edizione critica curata da Alberto Zedda e diretta da Gianandrea Gavazzeni.*

Durante le undici giornate del festival verrà rappresentata anche un'altra opera, L'inganno felice, *diretta da Alberto Zedda, con la regia di Bruno Cagli. Una mostra e un convegno completano la manifestazione: «Pittori del Novecento nella scenografia rossiniana» e «L'opera semiseria da Goldoni a Rossini».*

Altro avvenimento importante per questo festival di Pesaro è la riapertura dopo 18 anni di restauro, del Teatro Rossini che proprio ospitò il giorno della sua inaugurazione, il 10 giugno 1818, la rappresentazione della prima della Gazza ladra. *Si tratta di un'opera importante che si potrebbe definire una specie di "manifesto antiromantico", un gioco delle parti dove con una mentalità tutta settecentesca, Rossini studia a fondo l'animo umano per arrivare ad una pessimistica conclusione: non c'è nulla da fare per la salvezza dell'uomo.*

Gli imbrogli in cui si trovano coinvolti Ninetta e suo padre Fernando sono più grandi di loro, e vengono subiti con un crescente fatalismo. Sarà il caso, la fortuna a far scoppiare l'immancabile lieto fine con la scoperta del vero colpevole, la gazza ladra appunto.

Gioacchino Rossini, cantante e musicista. Quello famoso dell'opera buffa, del Barbiere di Siviglia *e di* Cenerentola, *ma anche quello, forse meno famoso, dell'opera seria: il* Conte Ory, *il* Guglielmo Tell, *l'*Otello. *E poi Rossini sacro e profano degli ultimi anni, quelli in cui scrive i suoi «peccati di vecchiaia», piccoli appunti musicali, scherzi pungenti, diario intimo di un illustre e stimato compositore che non riuscendo più a capire quello che gli succede attorno si sfoga, come può e sa, contro tutto e tutti. Musica da salotto, parodie antiromantiche.*

Ecco il punto. Rossini nato nel '700 eppur vissuto nell'800 sembrò quasi (nei fatti della vita) rifiutare questo secolo. Non gli andavano a genio certe «invenzioni» come la luce a gas, la ferrovia, il pianoforte. Si lamentava della scomparsa dei castrati, cioè di quegli uomini che per voce e aspetto sostenevano nell'opera i ruoli femminili. Nello stesso tempo però odiava tutte le infiorettature degli stessi sopranisti che a piacimento abbellivano le arie delle sue opere. Fu per questo che arrivò a scrivere lui stesso in partitura tutte le colorature per sottrarre la sua musica agli arbitrii di quei virtuosi.

Rossini retrogrado, conservatore, persino codino, tutto pappa e ciccia con i potenti, con gli Austriaci e con i Borboni. Avversario delle nuove tendenze musicali, più ammiratore di Boito che di Wagner, più vicino a Metastasio che al melodramma del suo secolo. Sì, Rossini era un sopravvissuto, ma in fondo rimangono più famose le sue ricette gastronomiche che non le sue stranezze. Le sue testimonianze sui cotechini, sul filetto o sui pasticcini sono forse più importanti di quelle (poco credibili) sugli artisti del suo tempo.

Resta per fortuna la sua musica, quella comica e quella seria, la sacra e la profana. Resta inattaccabile il valore del suo teatro musicale così pieno di fantasia e di invenzione. E' proprio vero: Rossini è tutto da ridere. Fu così «reazionario» da saltare con un sol passo l'Ottocento per trovarsi, a sua insaputa, già agli inizi del secolo futuro.

Renato Garavaglia

Gian Butturini e il suo «Il mondo degli ultimi»

Oh quanti begli zoccoli da lanciare sui padroni

Il debutto al festival di San Sebastiano - A Bologna il regista presenterà un film sulla strage - Lotte contadine

Un'inquadratura del film di Gian Butturini «Il mondo degli ultimi»

ROMA — Parliamo di Bologna. O meglio, lasciamo che a parlare di quei giorni, trascorso appena un mese, sia la macchina da presa. C'è qualcuno infatti che ha raccolto tremila metri di pellicola, filmando le facce di chi era stato coinvolto in prima persona dalla strage, e quelle di chi invece si limitava a parlarne, magari per dovere d'ufficio. Sarà, è presumibile, un documento agghiacciante, da vedere nell'anniversario del due settembre al Festival Nazionale dell'Unità. Dietro la macchina da presa c'era Gian Butturini, un nome che in queste cronache di fine agosto torna per più motivi.

Debutta infatti a giorni questo fotografo, autore di cortometraggi (reportages da zone calde, dal Cile a Cuba; documentari sulle lotte in fabbrica), su più fronti. C'è Bologna e c'è anche San Sebastiano, il festival al quale presenterà il suo primo film «ufficiale». *Il mondo degli ultimi*. Racconta, in quest'ultimo, delle lotte contadine che si svolsero "in Padana" fra il '47 e il '50. «Segnano la fine di un mondo — spiega — dopo il diluvio dell'emigrazione forzata e la scomparsa dei protagonisti, inghiottiti dalle grandi città. Noi li abbiamo cercati e gli abbiamo chiesto di ripercorrere con noi quel pezzo di storia».

Si raccontano, infatti, vicende di sapore oleografico, intorno a questo film, nate dalla lunga permanenza della troupe nelle cascine di paesi dai nomi da sussidiario. Si parla della mensa organizzata in municipio e del matrimonio di un macchinista con una ragazza del luogo.

Perché non la Biennale, per il suo film?

«Un film cosk — dice ancora Butturini — ma la salute delicata, esporlo alle correnti di aria di una Biennale aperta al nuovo ma con un piede nel vecchio ammiccante a chiunque, ma soprattutto alla produzione privata, mi sembrava arrischiato».

Il tema della produzione privata ritornerà spesso nella chiacchierata, come polo negativo. Butturini, infatti, oltre ad aver scelto la formula della cooperativa, ha ottenuto i finanziamenti dai Comuni in cui ha girato, e anche da comitati di fabbrica.

Dunque San Sebastiano, che a suo parere e un festival più "rigoroso". E poi?

«Speriamo che diventi il nostro santo patrono — replica. Il film è difficile, da un lato forse per l'argomento, dall'altro per il fatto che gli attori professionisti sono solo due, Lino Capolicchio e Mietta Albertini. Ecco — precisa — diciamo che sulla sua commercialità non ci facciamo illusioni: ma riguardo alla durata, all'uso del colore, alle musiche, siamo certi di garantire la spettacolarità».

Da un mercato smanioso di etichette potrebbe essere catalogato come un "film di qualità". Oppure come la risposta all'*Albero degli zoccoli*. A questo proposito Butturini è duro.

«Olmi ha rimosso tutta l'aggressività, la forza del mondo contadino. E' un film, il suo, basato sulla sua voglia di costruirsi un mondo non "avvelenato" dai conflitti sociali. Non la ricerca di una storia negata».

Il mondo degli ultimi, Il mondo dei vinti. Che ne pensi del libro di Nuto Revelli?

«Lo apprezzo. Ma anche lui, a tratti, mi sembra un po' malato di nostalgia».

Passiamo alla fase delicata che il film sta attraversando. Quella dell'edizione, che qui significa il confronto di una "troupe" che si è concessa tempi di lavorazione lunghissimi (tre anni complessivamente), con i ritmi «normali» nel mondo del cinema. «Ritmi disumani — commenta — che portano la disumanità all'interno delle "troupes". D'altronde lo so che non si possono impiegare sempre tre anni. Anche se la maggior parte di questo tempo, per noi, se ne è andata in discussioni, dibattiti, incontri con quelli che volevamo far parlare».

Allora la formula sopravviverà al film?

«In parte. Restano dati concreti a parlare in suo favore. Per esempio i centosessantamilioni complessivi che il film è costato. E anche, in fondo, i suggerimenti che un esperimento così può dare alla crisi del cinema. Certo a chi voglia raccontare una storia tutta sua, intimista, sarà un po' più difficile raccogliere soldi e consensi come abbiamo fatto noi».

M. Serena Palieri

Interessanti novità musicali alla «Settimana senese»

Che strano violino: suona in duetto col nastro magnetico

Una lunga «cadenza» virtuosistica di Goffredo Petrassi - Le sperimentazioni di Donatoni, di Kelemen e di Ferrari - La ricerca secondo Paolo Castaldi

Dal nostro inviato

SIENA — La XXXVII «Settimana musicale senese» è al suo momento «contemporaneo». E' passato di qui Bruno Canino con il pianoforte «preparato» di John Cage (è diventato in Italia un compositore addirittura «popolare», come si è visto anche nel ciclo di manifestazioni «Roma Musica '80», ma c'è chi dissente da questa accentuazione cageana della musica), e si è avuto, l'altra sera, in Palazzo Chigi Saracini, un concerto di novità. Mentre con Cage è successo che il pubblico non ha resistito fino alla fine, questa volta si è visto il pubblico aumentare, verso la fine della serata. La rassegna di novità era conclusa, infatti, da due recentissime pagine di Goffredo Petrassi: *Violasola*, per viola, come dice il titolo, e *Flou*, per arpa.

In serate come queste (dieci pezzi di sette autori, intorno a Petrassi c'erano Donatoni, Renosto, Anzaghi, Kelemen, Ferrari, Castaldi), ci sono almeno due tipi di ascoltatori: quelli che aspettano la scoperta dell'America o la conquista musicale della Luna: quelli che, al contrario, temono tale eventualità. E' difficile che la musica sia considerata per quello che è, dal punto di vista dell'autore.

A Goffredo Petrassi mancava l'indugio sui due strumenti — la viola e l'arpa — e ad essi ora il compositore, si accosta con mille apprensioni. Petrassi ha costruito, con *Violasola*, una sorta di lunga «cadenza» virtuosistica, che sembra porsi come alta vibrazione musicale di tutto il «concerto» della sua vita, quasi riepilogata con allusioni ed elusioni, ma sempre con suono pieno, carico di tensione, illuminato, poi, da Aldo Bennici con aderente, calda partecipazione. Alla pagina per arpa, *Flou*, Petrassi dà il senso di una trama sonora, puntigliosamente intessuta e via via disfatta: nel momento stesso in cui stringe i nodi musicali, ecco che li scioglie in rivoli, come perle che abbandonino il filo. Claudia Antonelli si è assunto questo ruolo — anche drammatico — di una Penelope suscitatrice di attese. Non l'America, dunque, né la Luna, ma l'onesto, faticato approdo a lidi «personali» non ancora del tutto esplorati.

In un'analoga situazione si sono tenute le novità di Franco Donatoni: *Marches* (ancora per arpa, una pagina già altrove eseguita da Elena Zaniboni che ne è dedicataria) e *Clair*, per clarinetto (Giuseppe Garbarino), nelle quali Donatoni unisce un garbo persino popolaresco e zingaresco al suo gioco fonico, arioso, elegante, prezioso. Dei pari, *Fabliaux*, di Mirko Kelemen (un sussulto di suoni, svolto in punta di labbra da Roberto Fabbriciani e C. Alberto Neri al pianoforte), mira a una immediata gradevolezza che non dispiace neppure a Giorgio Ferrari, come si è sentito in un *Ludus*, per violino e nastro magnetico: il glorioso strumento imbracciato da un glorioso violinista (Riccardo Brengola) qui a non altro aspira che alla ricerca di nuovi supporti e «battimenti» al suono.

Dal punto di vista del linguaggio, ha ragione Paolo Castaldi quando avverte che ormai si tratta «solo di far musica, piuttosto che di evolvere il linguaggio». La ricerca musicale, cioè, sembra paga dei risultati raggiunti, e ciò, per quanto riguarda Castaldi appare bene in *Clap*, per clarinetto e pianoforte (Garbarino con M. Isabella De Carli): un piacevole brano, un po' jazz, un po' altro.

La perdita di una linea evolutiva, concettuale, viene documentata anche da un brano di Davide Anzaghi, *Soavodia*, impostato sulla soavità (ancora Garbarino-De Carli) che l'autore raggiunge qui, in un clima di beatitudine onirica (sono momenti di tregua, lasciatigli dalla composizione di una opera lirica in tre atti), che pure ha qualche ascendenza cageana.

Più attento a una personale coerenza è apparso Paolo Renosto con *Presenza 3*, un brano per viola (e cioè per Aldo Bennici che è il nuovo Giove nell'Olimpo delle viole), maliziosamente riferito a una storia di bambole meccaniche, ma sostanzialmente legato a una rigorosa linea compositiva che contempera esigenze inventive ed esigenze didattiche e pedagogiche, le quali «giustificano», all'interno di una sorridente maestria, accensioni e «cadute» di suono.

Ora si aspetta Pierre Boulez che deve arrivare in compagnia di Madame Pompidou, per illustrare le meraviglie dell'IRCAM parigino e presenziare, venerdì, un concerto di musiche sue e di Luciano Berio, eseguite dall'«Ensemble Intercontemporain», diretto da Peter Eötvös.

Erasmo Valente

Con la scusa del '68

Il titolo recitava Madeletti vi amerò: che fine ha fatto il 68?, *laddove il recente — e già pluridecorato — film dell'esordiente Marco Tullio Giordana sembrava fare da appropriato sfondo ad un servizio socio-cultural-politico sui reduci di quegli anni ruggenti. Ci si aspettava, che so, il sociologo, l'ex movimentista, il cantautore e il regista, e invece la sorpresa è stata grande. Lo special televisivo dell'altra sera (Rete due, per fortuna alle 22.45) era davvero un'altra cosa: nel migliore dei casi, un aiuto poco equilibrato alla promozione del film; nel peggiore, una indecorosa operazione commerciale vestita a festa.*

Sì, perché, Gigi De Santis, il regista, non ha trovato di meglio che intervistare in una saletta di proiezione una interminabile serie di attori e di cineasti (ma c'era anche un industriale) perlopiù bocchegganti, incapaci di dire qualcosa che non fosse: «generoso», «drammatico», «coraggioso», «inquietante», e via esaltando. Il tutto condito con due brevissimi spezzoni di pellicola.

Ora, parlare in TV di un film, soprattutto se è un'opera destinata a far discutere, è cosa quantomai meritevole. Ma in questo caso dispiace dire che era meglio non farne niente. Per rispetto a un film, se non altro, che non dovrebbe aver bisogno di una etichetta squillante e «alla moda» per farsi vedere. Ma tant'è: prima o poi vedremo — ne siamo certi — anche scatole di pomodori con su scritto: «Rosso, come le bandiere del '68»... (mi. an.)

E' morto lo scrittore e drammaturgo David Mercer

LONDRA — E' giunta qui notizia della morte dello scrittore e drammaturgo inglese David Mercer. Egli si è spento in Israele, dove si trovava in vacanza, a soli cinquantadue anni, a seguito di una crisi cardiaca.

David Mercer aveva lavorato, con notevoli risultati, per la scena, lo schermo e la TV. Da una sua opera televisiva, uno dei capifila del *free cinema*, Karel Reisz, traeva nel 1965 un film di successo, *Morgan, matto da legare*, che attirava in particolare l'attenzione di Ronald Laing, il battagliero esponente dell'antipsichiatria. Sotto l'influenza di questi, David Mercer comporrà un testo, destinato a ispirare il regista Kenneth Loach per il discusso *Family Life* (1972), che analizza un caso di schizofrenia.

Specialmente apprezzato, da pubblico e critica, è il contributo che David Mercer fornisce ad Alain Resnais, scrivendo per il cineasta francese il copione originale di *Providence* (1976), il quale parimenti si giova delle prestazioni di attori britannici (Dirk Bogarde, John Gielgud), offrendo un raro esempio di collaborazione intellettuale, oltre che produttiva, fra le due nazioni.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

13 **MARATONA D'ESTATE** - Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi - «Bruillards». Musica di C. Debussy, coreografia di J. Cranko
13,30 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO**
17 **KAPPADUE** - Musiche di Gorni Kramer impaginate da Vito Molinari e Carla Silva
18,15 **FRESCO, FRESCO** - Una proposta per l'estate di Corrado Biggi, («Wattoo, Wattoo»). Disegno animato; «Woobinda», «Heidi»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA**
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **MACARIO UNO E DUE** - Rivista di Amendola - Chiosso e Corbucci
22,05 **SPECIALE TG 1** a cura di Arrigo Petacco
22,50 **L'AVVENTURIERO** - «Il vaso cinese» - Telefilm con Gene Barry, Barry Morse, Catherine Schell
23,20 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA**

☐ Rete 2

13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,15 **PAZZI PER L'AVVENTURA**, documentario «Ghiacci proibiti»
15,30 **POMERIGGIO SPORTIVO**: Rimini - Calcio giovanile; Trieste: Pattinaggio a rotelle. Campionati europei
17 **LA BUFERA** - Sceneggiato a puntate di E. Calandra con C. Gora, G. Lavia, Marina Dolfin, Marilù Tolo, M. Foschi. Regia di Edmo Fenoglio
18,05 **CARTONI ANIMATI**
DAL PARLAMENTO
18,30 **TG 2 SPORTSERA**
18,50 **JOE FORRESTER** - «La risposta» - Telefilm con L. Bridges, E. Egan, P. Crowley
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **L'ISPETTORE DERRICK** - «Il campione» - Telefilm con H. Tappert
21,45 In diretta da Venezia, 16 e 35, quindicinale di cinema
22,15 **SUPERSTAR** - Un programma di Gianni Boncompagni
23,20 **TG 2 STANOTTE**

☐ Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI...
19 - TG 3
19,15 **TV 3 REGIONE**
19,45 **BIENNALE CINEMA** - Venezia '80 - In diretta dalla Mostra
20 **DSE: CORSO PER SOCCORRITORI**
20,30 **GUSTAVO** - Cartoni animati
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20,40 **CHE MUSICA E?**
21,35 **TG 3 - SETTIMANALE**
22,05 **TG 3**
22,20 **GUSTAVO** - Cartoni animati
22,30 **BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80** in diretta dalla Mostra

☐ TV Francia

ORE 12,45: A2; 13,35: Un affare per Mannoli (2); 14: Aujourd'hui madame; 15: L'avventura è alla fine della strada; 15,15: L'invitato del giovedì; 17,20: Sport; 18: Recré A 2; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,45: Trentasei candeline (22); 20: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 05, 23. 6: Segnale orario; 6,30: Balli?; 7,15: Via Asiago tenda - asterisco musicale; 8,30: Ieri al Parlamento; 8,40: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io con Enrico Vaime; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed io '80; 13,15: Ho... ttantamusica; 14,30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15,03: Antonella Baranta presenta Rally; 15,30: Errepiuuno estate; 16,30: Le stanze della memoria; 17: Patchwork; 18,15: Da Venezia cinema Laura Betti; 18,35: Gli introvabili; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,20: Il passariello; 19,55: L'altalena palcoscenico del sorriso; 21,08: L'America dei conigli; 21,55: Disco contro; 22,36: Musica di ieri e di domani; 23,02: Oggi al Parlamento!

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05; 6,30, 7,30, 8,30, 9,30 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30. 6-6,06-6,35-7,05-8,45-9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momento dello spirito; 8,55: Un argomento al giorno; 9,10: Ben Hur, 10: GR 2 Estate; 9,32-10,12: La luna nel pozzo; 11,32: Le mille canzoni; 12,10: 14: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto Gradimento; 13,44: Sound track: musica e cinema; 15-15,24-15,40-16,03-16,32-17,15-18,05-18,17-18,32-19,10: Tempo d'estate 15,30: Bollettino del mare; 15,45: I racconti della filibusta 16,45: Dannati miei; 17,32: La musica che piace a te e non a me; 18,08: Il ballo del mattone; 18,35: Victor De Sabata; 19,50: DSE - venti minuti scuola; 20,10-21,30-22,40: D J. special.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 21,20. 6: Preludio; 6,55-8,30-10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45-11,45: Tempo e strade 9,55 Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegna culturali; 15,30: Un certo discorso; 17: Cani, gatti; 17,30-19: Spaziotre; 19,30: Festival di Salisburgo 1980: Karajan dirige la messa da requiem di Verdi; 21,35: Georges Pretre dirige la Voix Humaine di J. Cocteau.

vacanze liete

BELLARIA - HOTEL LAURA - Tel 0541/44141 - Ambiente familiare molto tranquillo - Giardino ombreggiato - Camere con/senza bagno Fino 5 settembre: 11.000/12.200 - Oltre: 9.000/10.200 (iva compresa) - Bambini fino a 2 anni sconto del 50% - Direzione Massari.

avvisi economici

GATTEO Mare - Ideale per famiglie numerose Hotel Walter, via Matteotti 74, tel 0547/86.161-87.125. Servizio piscina e tennis - Ogni camera con bagno e balcone - 100 metri dal mare Pensione complete da L. 13.000 a L. 15.000. Mezza pensione L. 10 000 Gruppi: una persona su 10 gratis 14 menù al giorno a scelta Disponiamo anche di appartamenti.

AFFITTASI appartamento estivo 4-6 posti letto settembre - Telefono 0541/25237 - Prezzi modici.

Rivabella Rimini affittasi appartamento estivo settembre prezzo conveniente Tel 0541/53080 ore 14-15.

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti

UNITÀ VACANZE

20162 MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 642.35.57

00185 ROMA
Via dei Taurini, 19
Tel. (06) 495.93.51

Rinascita

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Comune di Sesto Fiorentino

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

Il Sindaco informa che sarà indetta prossimamente la gara di licitazione privata per l'appalto del **1. stralcio dei lavori dell'area S. Lorenzo al Prato, per la realizzazione di una Scuola Elementare per l'importo a base d'appalto di L. 490.000.000.**

Per l'aggiudicazione dei lavori saranno seguite le modalità e la procedura prevista dall'art. 1 lettera b e art. 2 della legge 20 febbraio 1973 n. 14.

Le Impresa interessate potranno chiedere di essere invitate entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, con domanda in carta bollata allegando valido ed idoneo certificato di iscrizione all'A.N.C. nella categoria ed importo adeguati.

La domanda dovrà pervenire a questo Comune - Sezione IV - Piazza Vittorio Veneto n. 1 - Sesto Fiorentino (Cap. 50019), esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato.

Sesto Fiorentino, li 25 agosto 1980

IL SINDACO Marini Ello

Comune di Sesto Fiorentino

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

Il Sindaco informa che sarà indetta prossimamente la gara di licitazione privata per l'appalto dei **lavori di costruzione del prolungamento della Via Cimabue fino a via dell'Olmo, costruzione del parcheggio di P.R.G. sulla via Cimabue e ricostruzione del tratto esistente della stessa via e della via Raffaello Sanzio, per l'importo a base d'appalto di lire 225.829.398 (duecentoventicinquemilionottocentoventinovemilatrecentonovantaottolire).**

Per l'aggiudicazione dei lavori saranno seguite le modalità e la procedura prevista dall'art. 1 - a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 nonché dagli artt. 73 e 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827.

Le Imprese interessate potranno chiedere di essere invitate entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, con domanda in carta bollata allegando valido ed idoneo certificato di iscrizione all'A.N.C. nella categoria ed importo adeguati.

La domanda dovrà pervenire a questo Comune - Sezione IV - Piazza Vittorio Veneto n. 1 - Sesto Fiorentino (Cap. 50019), esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato.

Sesto Fiorentino, li 25 agosto 1980

IL SINDACO Marini Ello

- **UN'ANTEPRIMA** dettagliata dei programmi televisivi che vedremo prossimamente sulle reti nazionali
- **UN'INTERVISTA** con i ministri La Malfa, Bisaglia, Pandolfi, Manca, Reviglio sui problemi che ci attendono
- **UN'INCHIESTA** sulle cause e sulle conseguenze delle perturbazioni che hanno investito le tournées estive: cantastadio o cantafiasco?

TV SORRISI E CANZONI, IL SETTIMANALE TUTTOCOLORE CON I PROGRAMMI COMPLETI DELLE TV ITALIANE E STRANIERE. L'UNICO CON TUTTE LE ANTENNE ZONA PER ZONA